



AMBIENTE – SICUREZZA – QUALITÀ
via Roma n.9/A, in Sernaglia della Battaglia (TV)

**RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE
ALLA PROCEDURA DI NON ASSOGGETTABILITÀ A
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
Direttiva 92/43/CEE “Habitat”
DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

**RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**

**Sede operativa di Via dei Bersaglieri n.5
San Polo di Piave (TV)**

COMMITTENTE:



B&B Trucioli s.r.l.
Sede legale: via Calfarda n.1, San Polo di Piave (TV)
Sede operativa: via Dei Bersaglieri n.5, San Polo di Piave (TV)
C.F. e P.IVA: 00587900267

LOCALIZZAZIONE SITO INDUSTRIALE:

*via dei Bersaglieri n.5,
comune di San Polo di Piave (TV)*

<i>Motivazione</i> RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	<i>Data</i> 28/11/19	<i>Edizione</i> 01/2019	<i>Revisione</i> 00
<i>Responsabile Tecnico</i> Dott. Roberto Fier	<i>Tecnico Elaboratore</i> Ing. Pasquale De Francesco	<i>Riferimento Normativo</i> Direttiva 92/43/CEE Habitat D.G.R.V. N.1400/2017	



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO.....	4
2.1	DESCRIZIONE ATTIVITÀ DELLA DITTA.....	5
3	INSERIMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	5
4	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DAL PIANO, PROGETTO, INTERVENTO	10
4.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.).....	10
4.2	INDIVIDUAZIONE SITI DI INTERESSE COMUNITARIO - SITI RETE NATURA 2000	20
4.3	DESCRIZIONE SITI DI INTERESSE COMUNITARIO - SITI RETE NATURA 2000	22
4.3.1	IT3240029 "AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA E CORSO INFERIORE DEL MONTICANO"	22
4.3.2	IT3240023 "GRAVE DEL PIAVE"	24
4.3.3	IT3240030 "GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO - FOSSO DI NEGRISIA"	27
4.4	HABITAT SITI NATURA 2000.....	31
4.5	IDENTIFICAZIONE ASPETTI VULNERABILI DEI SITI NATURA 2000 (S.I.C./Z.P.S.)	32
4.6	IDENTIFICAZIONE ASPETTI VULNERABILI DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO	32
5	ALTRI ELEMENTI NATURALI	34
5.1	STRUMENTI PIANIFICATORI PRESI DI RIFERIMENTO.....	34
6	RAPPORTI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	35
7	CONCLUSIONI	38
8	ALLEGATI.....	39

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

1 PREMESSA

La presente “relazione tecnica” viene redatta al fine di definire la rispondenza dell’intervento, oggetto di studio alle ipotesi di **non necessita della Valutazione di Incidenza**. Tale esclusione è possibile nel caso in cui il piano o il progetto non risulti arrecare possibili effetti significativi negati sui siti Rete Natura 2000, in quanto gli effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Al di là degli effetti, il piano ed il progetto non deve comportare il cambiamento dell’idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie di interesse conservazionistico ivi presenti.

In questo caso, l’eventuale relazione tecnica a supporto deve chiarire quali siano gli effetti e come cambiano gli usi del suolo nell’area di interesse, rispetto al quadro progettuale e al quadro territoriale.

La nuova D.G.R.V. 1400/2017 concernente “Nuove disposizione relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 e ss.mm.ii.. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della DGRV n.2299/2014” stabilisce le modalità ed i contenuti minimi della “**relazione tecnica**” allegata all’**Allegato E - “Dichiarazione di non necessita di Valutazione di Incidenza”**.

Tali contenuti sono i seguenti:

1. Sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. Localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 considerati;
3. Verifica dell’eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d’acqua, nell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile, ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell’area interessata;
4. Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento, e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

Più nello specifico analizzando l’Allegato A della DGRV 1400/2017, al suo paragrafo **2.2. PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**; è possibile farlo ricadere nel punto: “23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”



Il presente elaborato viene redatto conformemente ai punti sopra elencati, inoltre viene approfondito il tema riguardante l'eventuale presenza di specie, habitat di specie o habitat Rete Natura 2000 nell'area influenzata dalle attività del progetto, al fine di verificare l'eventuale presenza di possibili effetti sui medesimi.

La presente Relazione Tecnica è stata redatta previo sopralluoghi nell'area di intervento e si utilizzano dati ed informazioni fornite dalla proprietà.

Il provvedimento che sarà oggetto di tale relazione tecnica, prevede il **“RILASCIO DEL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI” dell'autorizzazione già in possesso rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 3/2000, con DDP n.251/2014 del 10/06/2014.**

L'intervento in argomento è stato commissionato da:

- **Francesco Buora**, in veste di **Legale rappresentante** della ditta **B&B Trucioli s.r.l.**, via **Calfarda** n.1, comune di **San Polo di Piave (TV)**, con P.IVA: **00587900267**.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO

Tale relazione è sviluppata per la richiesta di **RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**, da parte della ditta **B&B Trucioli s.r.l.**, con sede legale in via **Calfarda** n.1, comune di **San Polo di Piave (TV)**, per la sede operativa di via **dei Bersaglieri** n.5 comune di **San Polo di Piave (TV)**.

L'attività della ditta consiste nel recupero e commercializzazione di materiali legnosi.

L'impianto è autorizzato al recupero di rifiuti, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 3/2000, con DDP n. 251/2014 del 10/06/2014.



2.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ DELLA DITTA

La ditta **B&B Trucioli s.r.l.** effettua l'attività di lavorazione, commercio e trasformazione di trucioli, legnami e sottoprodotti del legno. Essa è inoltre autorizzata a svolgere attività di recupero rifiuti non pericolosi, di natura legnosa, identificati dai seguenti codici C.E.R.:

- 02.01.03 scarti di tessuto vegetale;
- 02.01.07 rifiuti della silvicoltura;
- 03.01.01 scarti di corteccia e sughero;
- 03.01.05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04;
- 03.01.99 rifiuti non specificati altrimenti, purché costituiti prevalentemente da materiale ligneo;
- 03.03.01 scarti di corteccia e legno;
- 15.01.03 imballaggi in legno;
- 17.02.01 legno;
- 19.12.07 legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06;
- 20.01.38 legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37.

L'impianto di recupero rifiuti è autorizzato a trattare un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a *8.000 ton*. La quantità massima di rifiuti in ingresso è di *1.020 ton*.

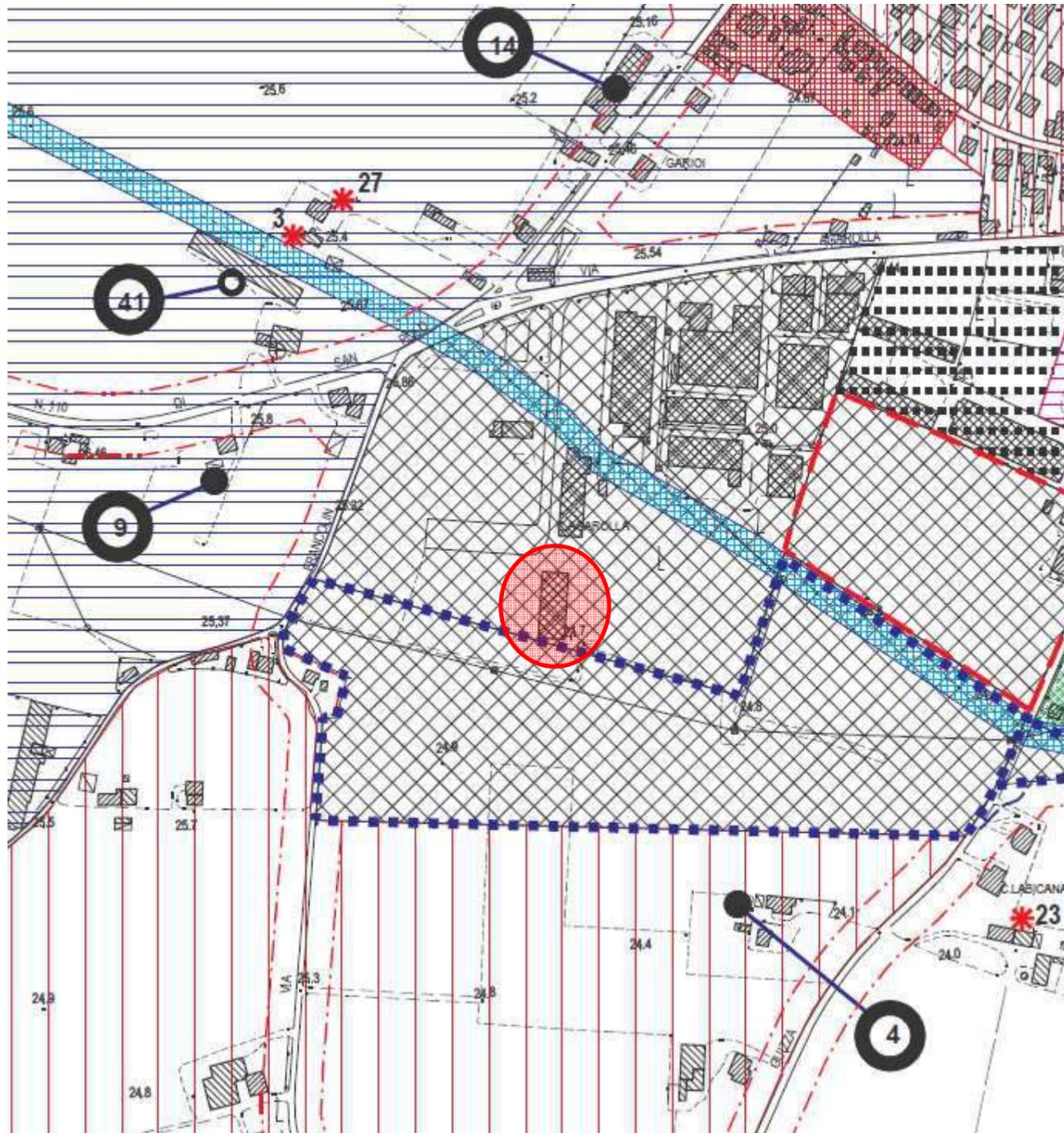
La potenzialità giornaliera di trattamento attuale prevede circa *30 ton/giorno* trattabili.

Inoltre nello stabilimento di via dei Bersaglieri n.5, del comune di San Polo di Piave (TV), sono sottoposti ad operazioni di recupero i rifiuti non pericolosi anche i tappi in sughero pe mezzo di un triturato.

3 INSERIMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

L'area in cui ricade l'insediamento della ditta **B&B Trucioli s.r.l.**, di via dei Bersaglieri n.5, comune di San Polo di Piave (TV), è catastalmente distinta al Foglio n.13 Mappale n.1089, ed è a vocazione prettamente industriale, come urbanisticamente individuata dal vigente Piano urbanistico comunale facendola ricadere in:

Z.T.O. "D1": Zona Produttiva Industriale, Artigianato di Produzione



LEGENDA

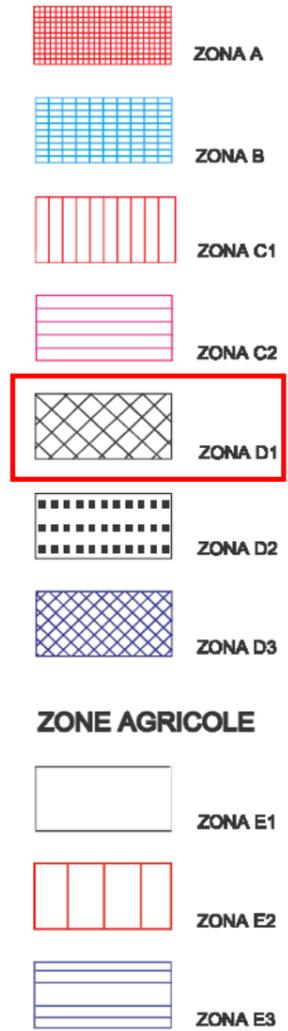


Fig. 1 – Estratto classificazione da P.R.G. e legenda del comune di San Polo di Piave (TV) – Scala 1:5000

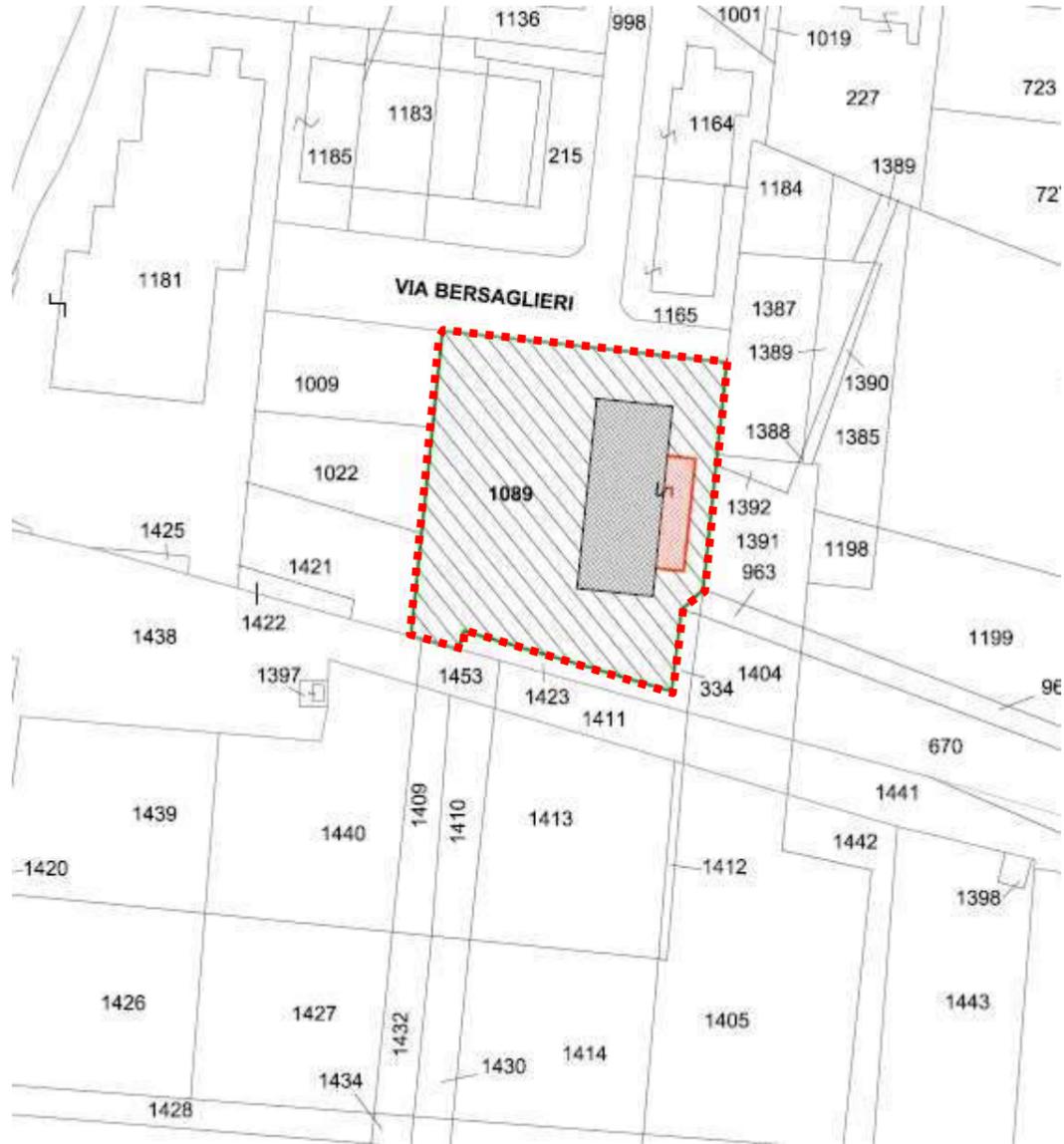


Fig. 2 – Estratto catastale del comune di San Polo di Piave – Scala 1:2000



Fig. 3 – Foto aerea con individuazione dell'area oggetto di studio – Scala 1:2000

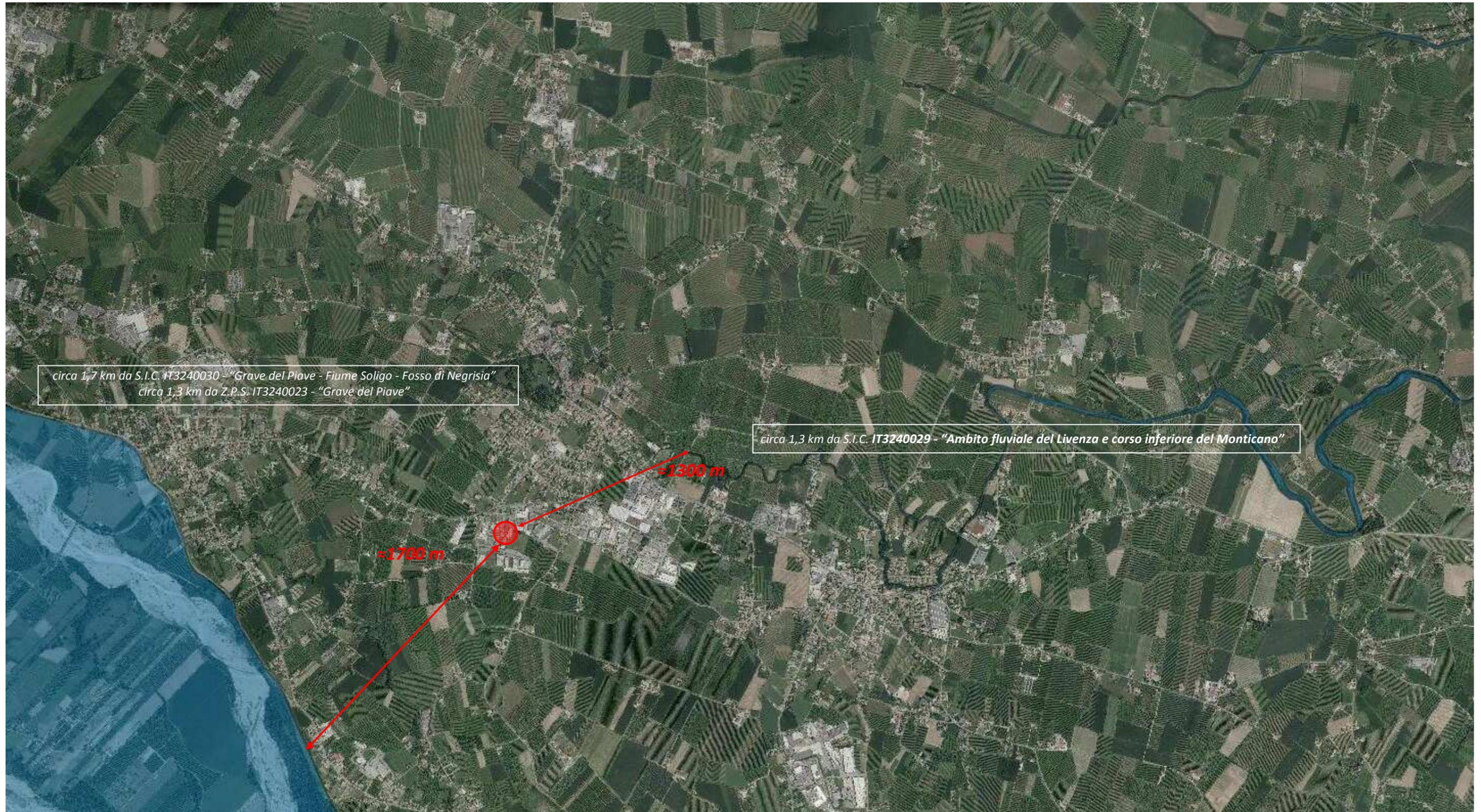


Fig. 4 – Foto aerea dell’area oggetto di studio con distanze dalle aree S.I.C. e/o Z.P.S. più prossime – fonte  REGIONE DEL VENETO Il Geoportale dei dati Territoriali

Coordinate sito oggetto sistema di riferimento WGS84:

Y: 45.781912

X: 12.388759

4 VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DAL PIANO, PROGETTO, INTERVENTO

Dalla disamina della cartografia di interesse, P.T.R.C. e da sopralluoghi effettuati presso l'area oggetto di studio, l'area non è compresa nel vincolo ambientale e paesaggistico.

Appare opportuno segnalare che, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (artt. 4 e 25), con deliberazione di Giunta Regionale n.372 del 17 febbraio 2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Inoltre, con la DGRV n.427 del 10.04.2013 è stata adottata la variante parziale al P.T.R.C. con l'attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi degli artt. 25 e 4 della L.R. n.11 del 23.04.2004.

La variante parziale riguarda:

- l'attribuzione della valenza paesaggistica;
- l'aggiornamento dei contenuti territoriali per i temi legati al Sistema metropolitano, al sistema relazionale alla difesa del suolo effettuata in considerazione delle mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

Il Nuovo P.T.R.C. si pone come quadro di riferimento generale e non intende rappresentare un ulteriore livello di normazione gerarchica e vincolante, quanto piuttosto costituire uno strumento articolato per direttive, su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni, in accordo con la pluralità delle azioni locali.

La Relazione Illustrativa del nuovo P.T.R.C. dedica una sezione al tema del *"Riordino delle aree produttive"* individuando nell'aggregazione la politica generale di sviluppo del settore industriale.

Tale priorità deriva dalla necessità di far fronte alle conseguenze di alcuni fenomeni che hanno condizionato in passato lo sviluppo dell'assetto produttivo della Regione del Veneto ovvero la dispersione insediativa e la frammentazione; al contempo vi è coerenza con un altro dei temi centrali del nuovo P.T.R.C. ovvero l'esigenza di promuovere la riorganizzazione e riqualificazione del territorio già urbanizzato, direzione in cui va ad indirizzarsi il progetto in esame.

4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, *"lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali"*. Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea obiettivi e elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale.

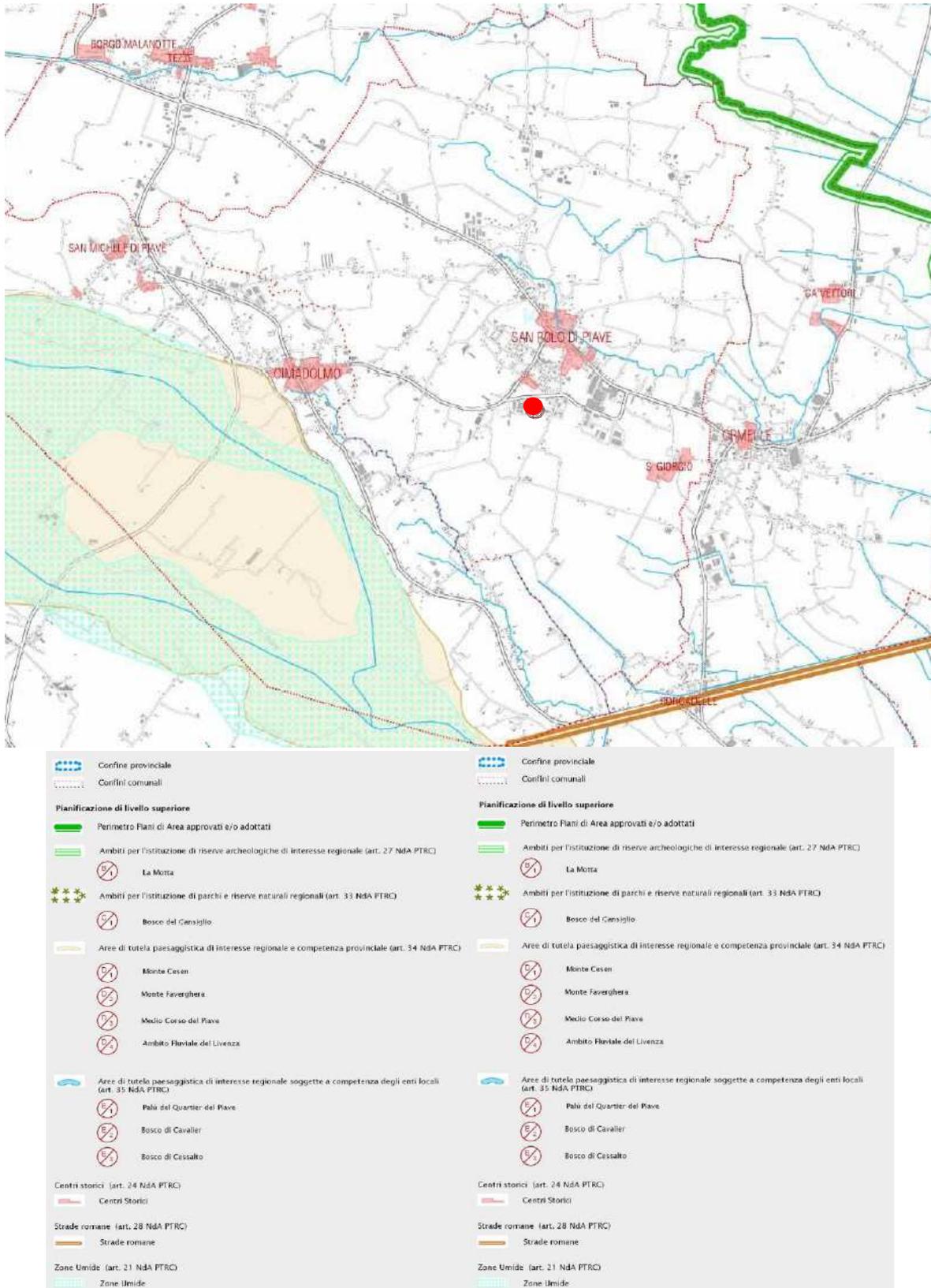


Fig. 7 – TAV.1-2-A. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Pianificazione di livello superiore - Immagine non in scala

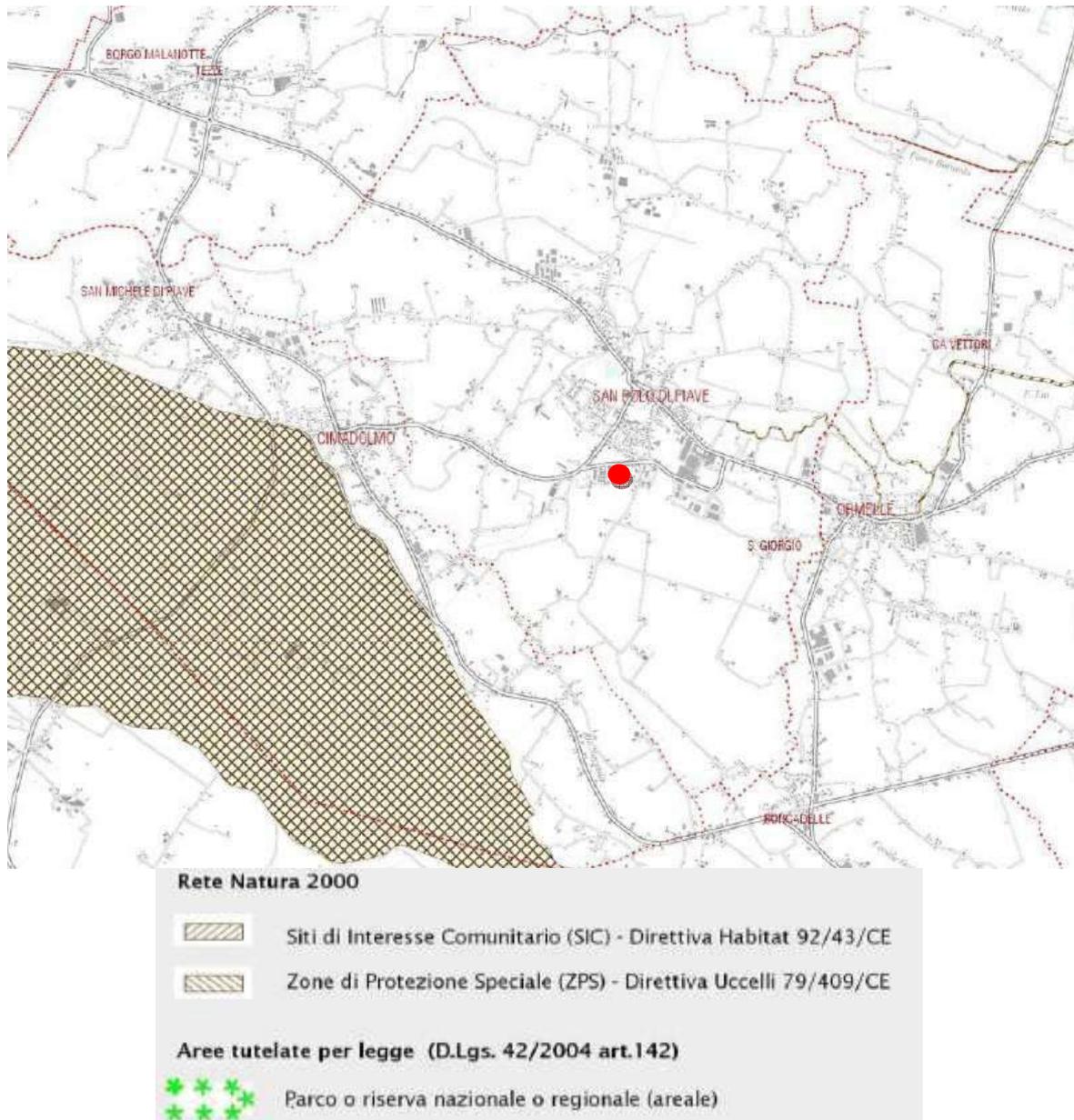


Fig. 8 – TAV.1-3-A. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree naturalistiche protette - Immagine non in scala

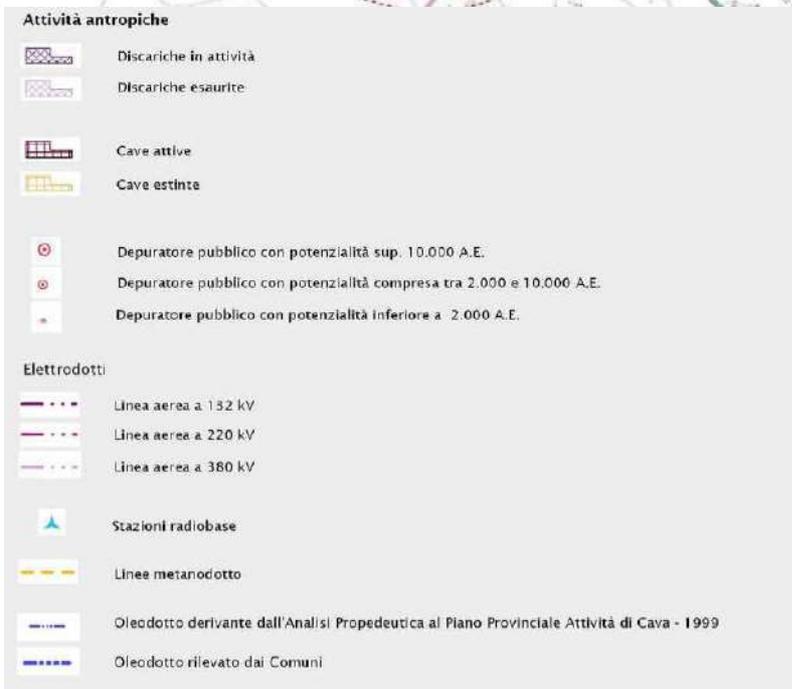
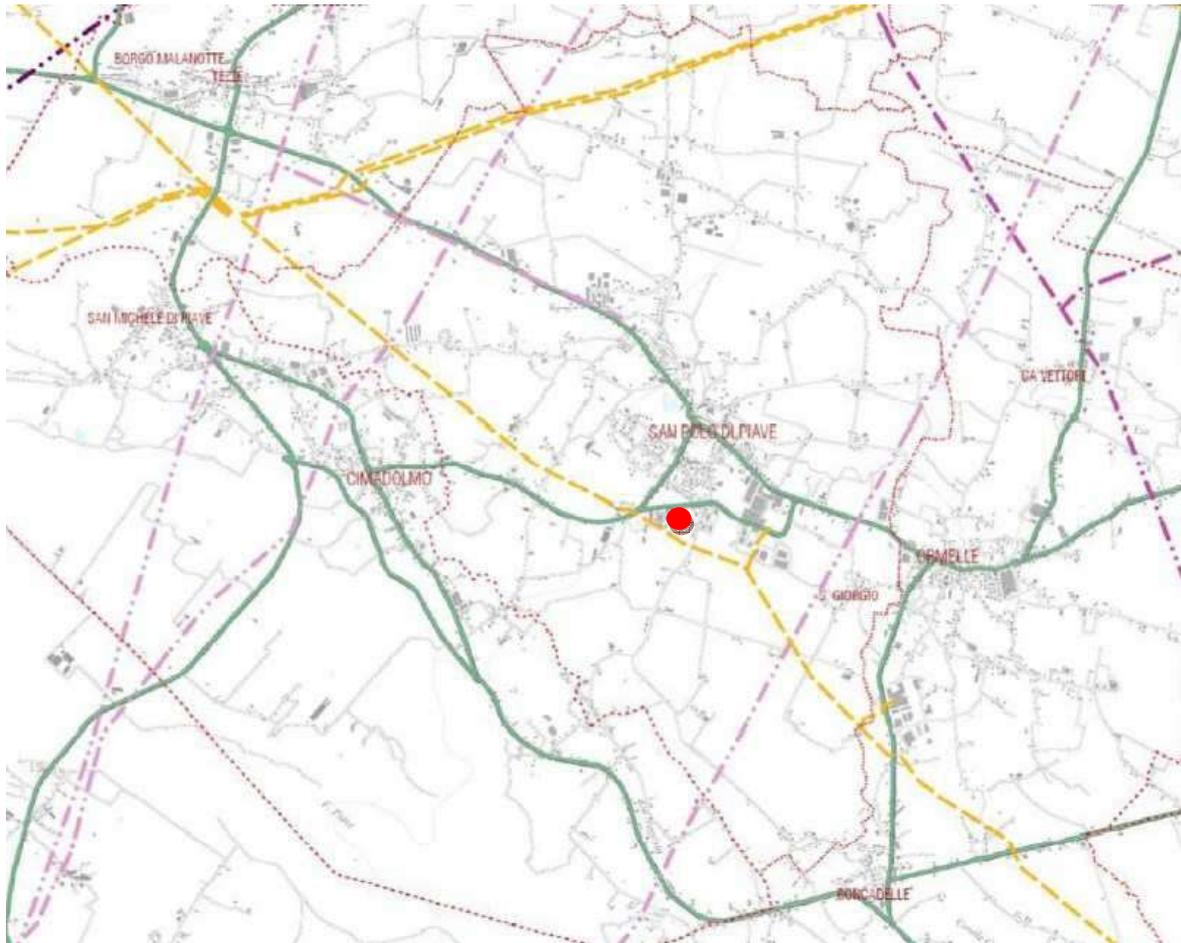


Fig. 9 – TAV.2-2-A. Aree soggette ad attività antropiche - Immagine non in scala

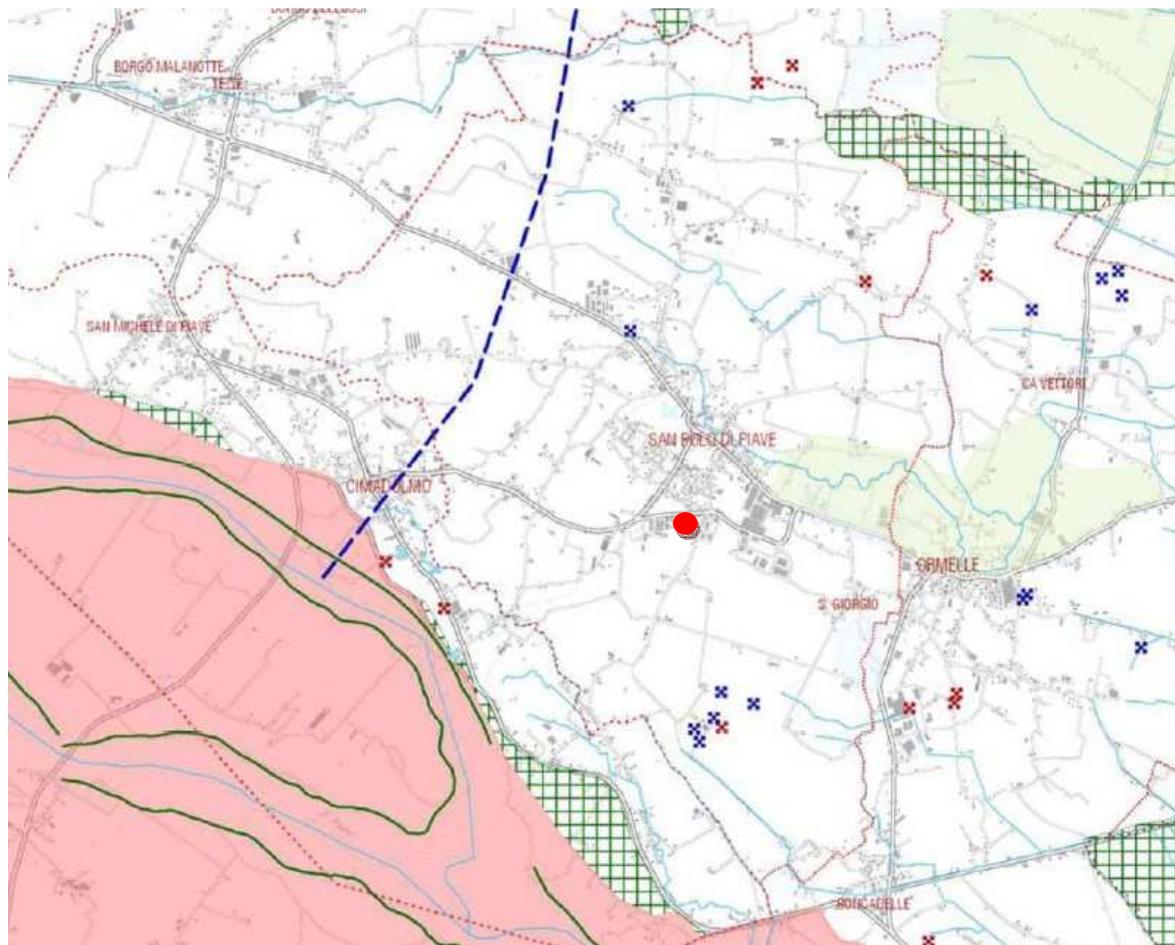


Fig. 10 – TAV.2-1-A. Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale - Immagine non in scala

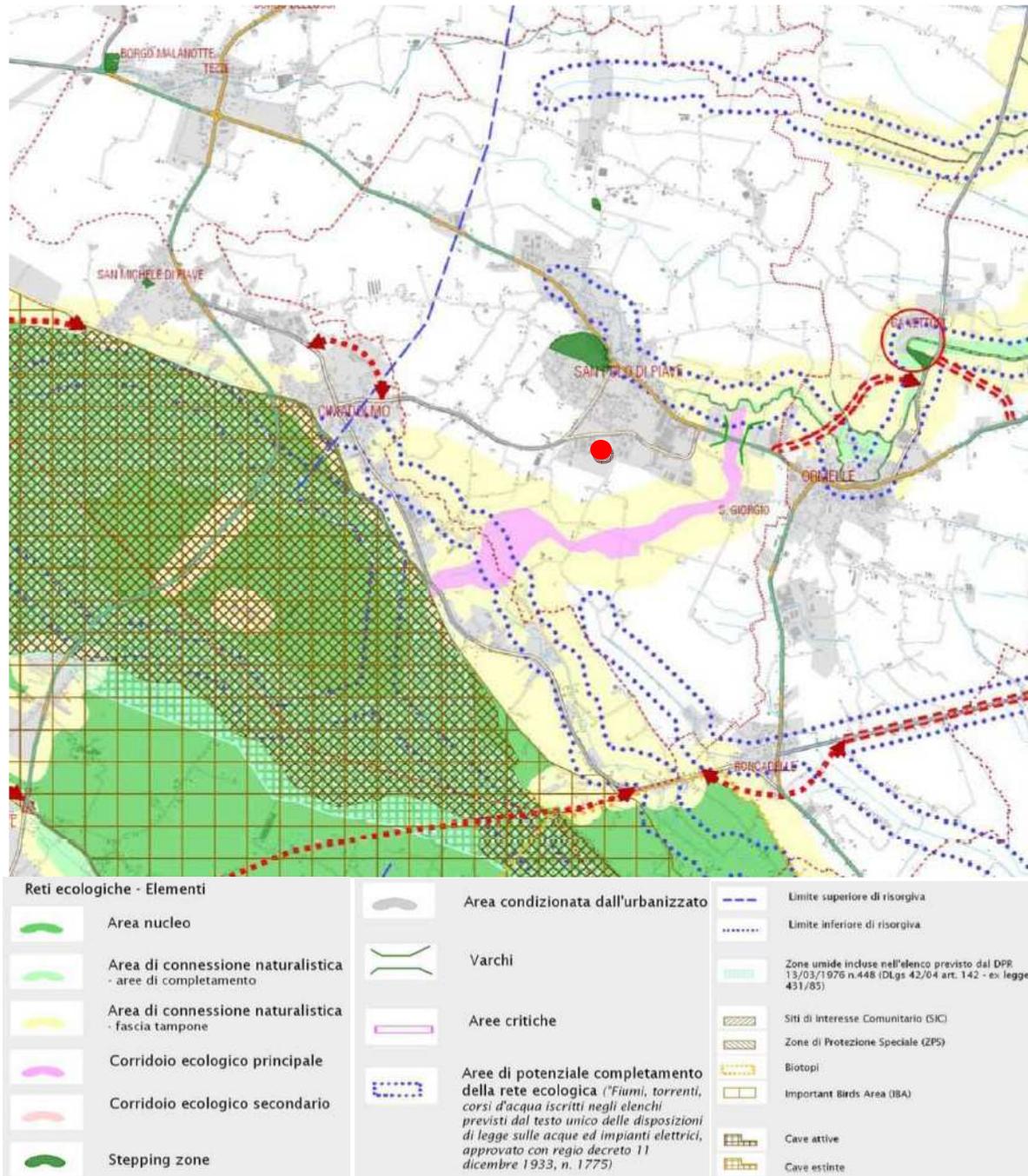


Fig. 11 – TAV. 3-1-A. Sistema ambientale. Reti ecologiche – Immagine non in scala

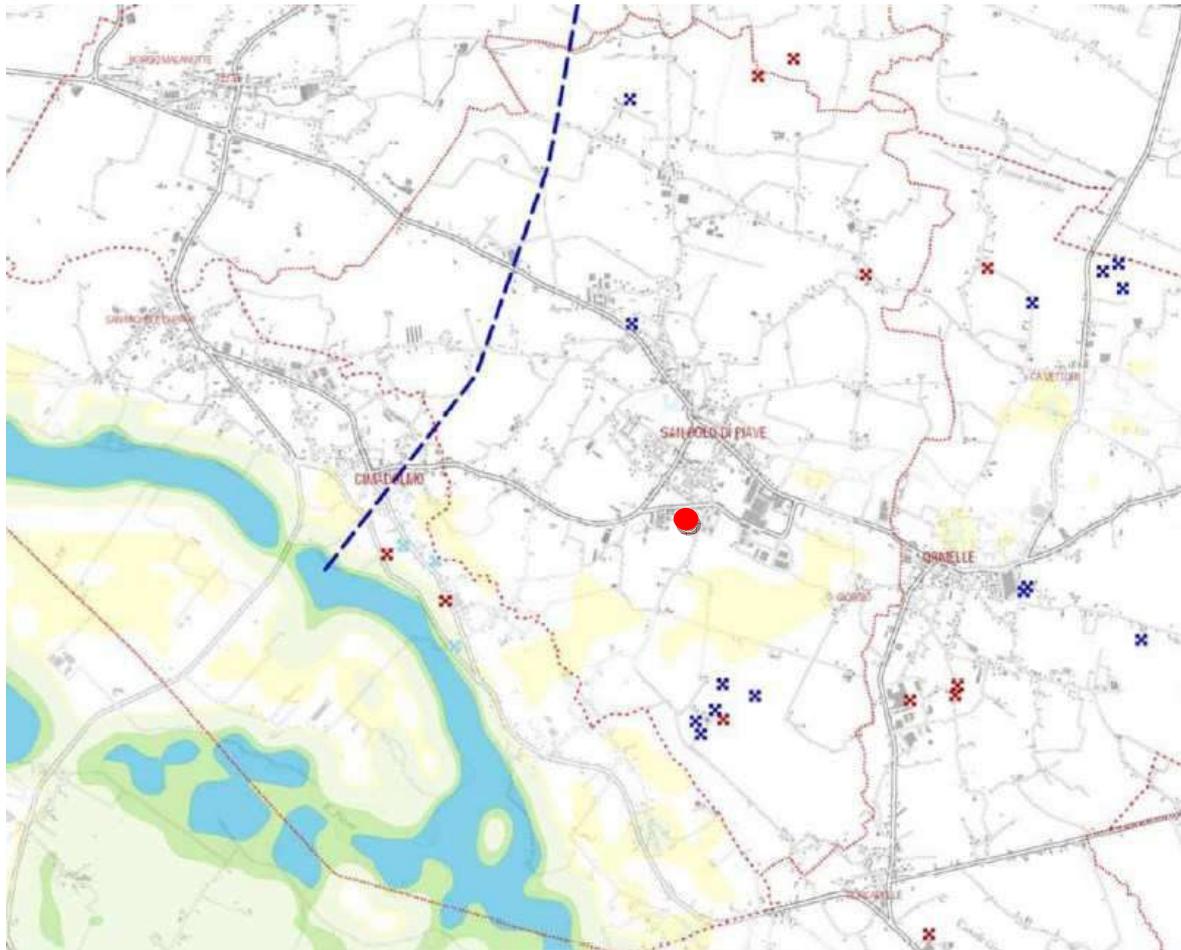


Fig. 12 – TAV.3-2-A. Sistema ambientale. Livelli di idoneità faunistica - Immagine non in scala

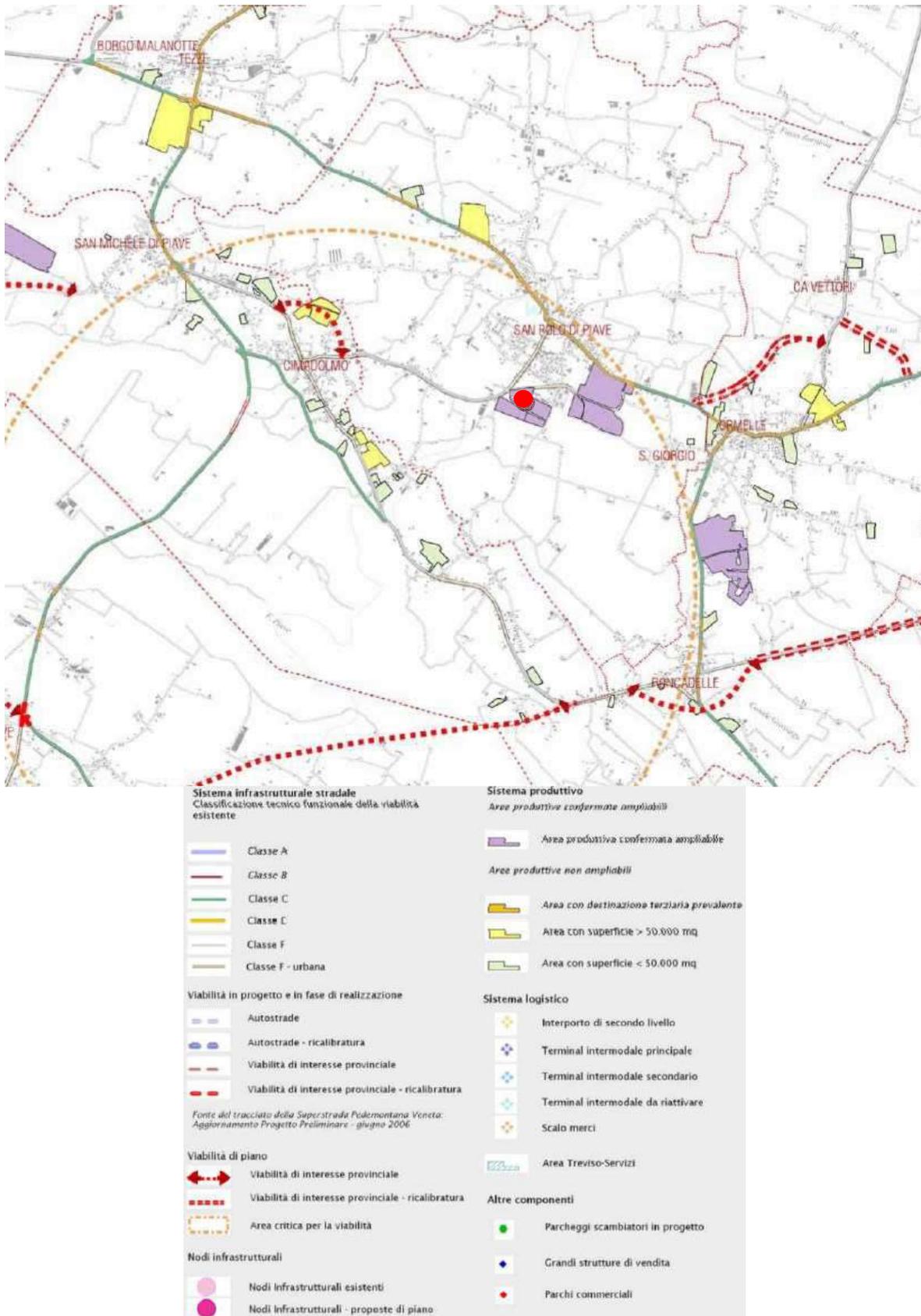


Fig. 13 – TAV. 5-1-A. “Vincoli e pianificazione territoriale – Vincoli militari e infrastrutturali”

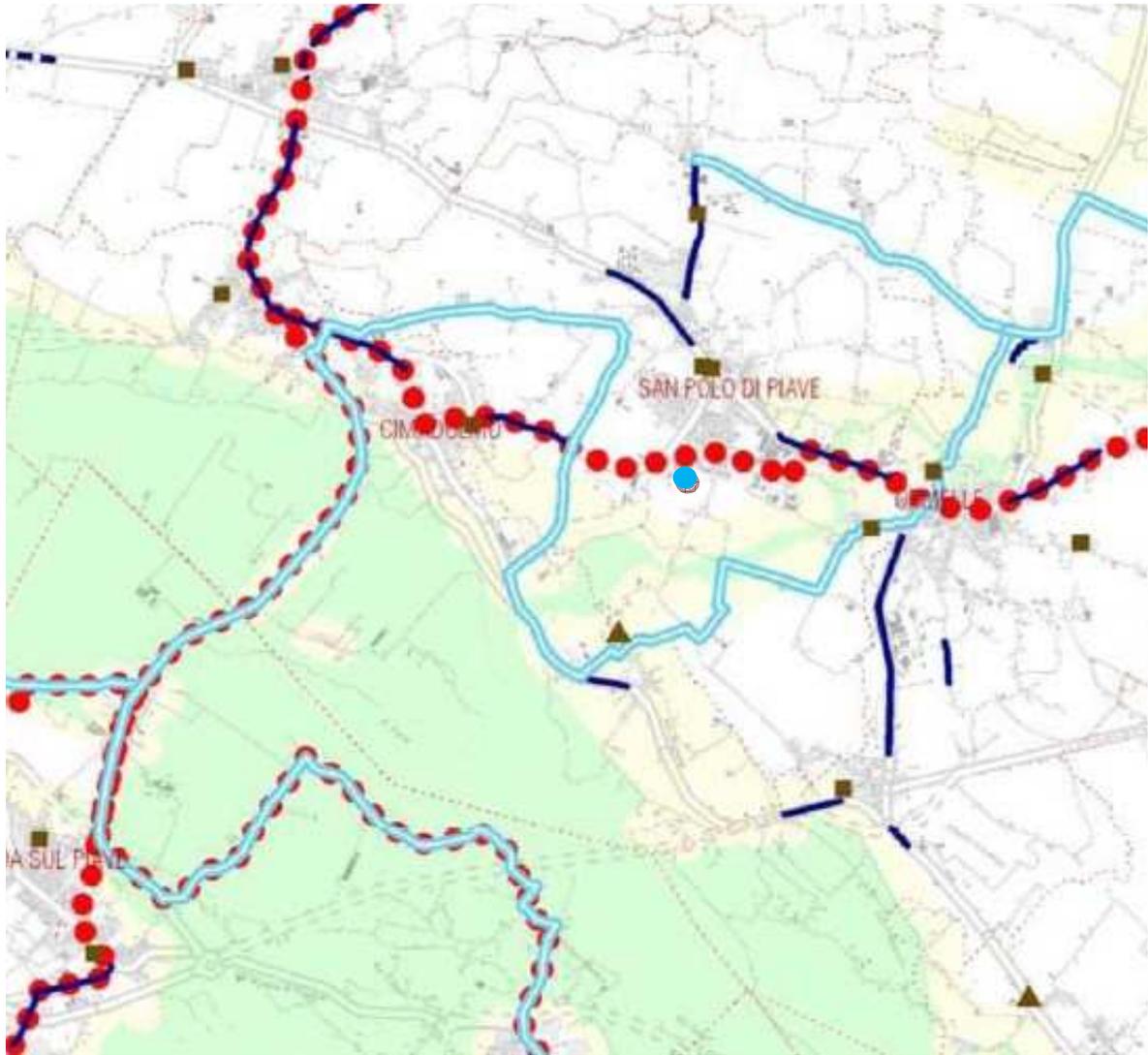


Fig. 14 – TAV. 4-1-A. “Mobilità sostenibile - Ambiti urbano rurale”

4.2 Individuazione Siti di Interesse Comunitario - Siti Rete Natura 2000

Dall'analisi e ricerca documentale e legislativa si è constatato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i siti Natura2000, considerando un raggio di 10 km dal sito di insediamento della ditta **B&B Trucioli s.r.l.**, si ha quanto segue:

- circa 1,3 km da S.I.C. IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"
- circa 1,7 km da S.I.C. IT3240030 - "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"
- circa 1,7 km da Z.P.S. IT3240023 - "Grave del Piave"

I siti presi in considerazione in funzione della vicinanza minore:

S.I.C. e/o Z.P.S.		Distanza minima in linea d'aria [m]	Estensione [ha]
ID	DENOMINAZIONE		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1300	1955
IT3240030	Grave del Piave - fiume Soligo - fosso di Negrisia	1700	4752
IT3240023	Grave del Piave	1700	4688

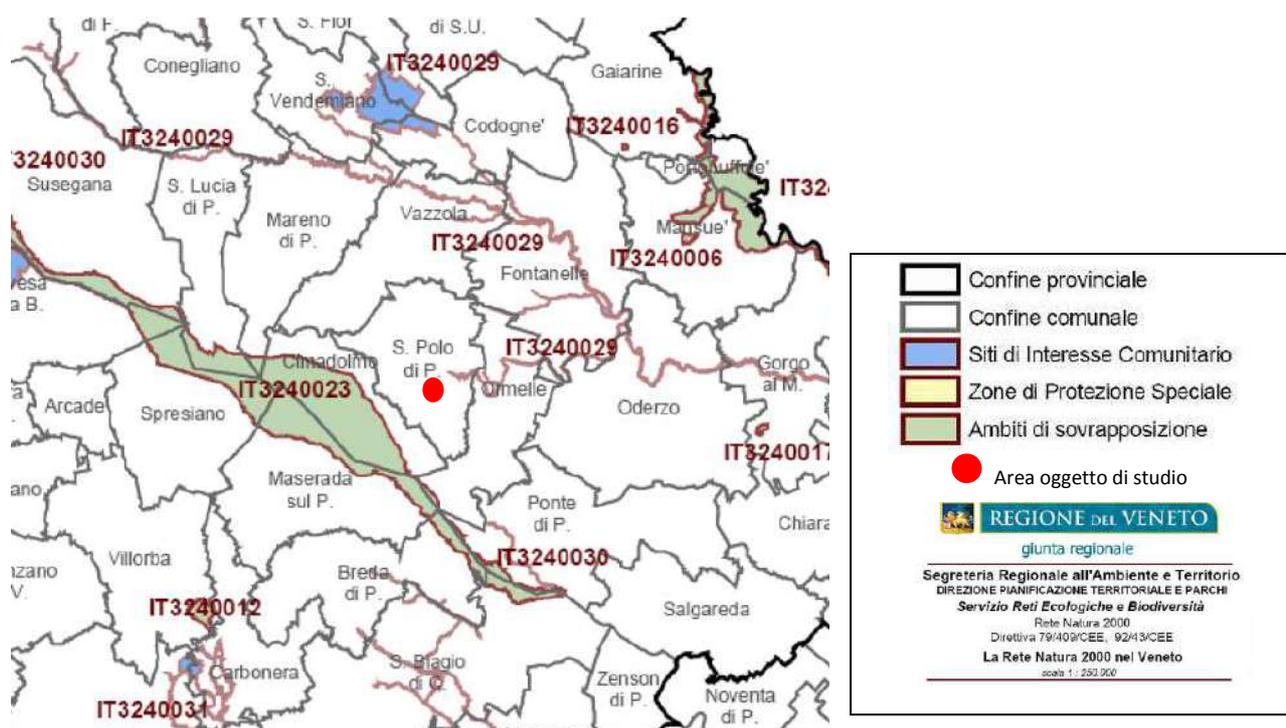


Fig. 15 – Estratto elaborato siti della Rete Natura 2000 del Veneto in Provincia di Treviso – immagine non in scala

Di seguito si riporta un inquadramento delle opere incongrue rispetto al Sito della Rete Natura 2000. Le attività produttive in zona impropria sono state individuate a partire dal PRG vigente e risultano essere esterne al S.I.C. IT3240029; inoltre la sede di via dei Bersaglieri si colloca ad una distanza di circa 1300 m.

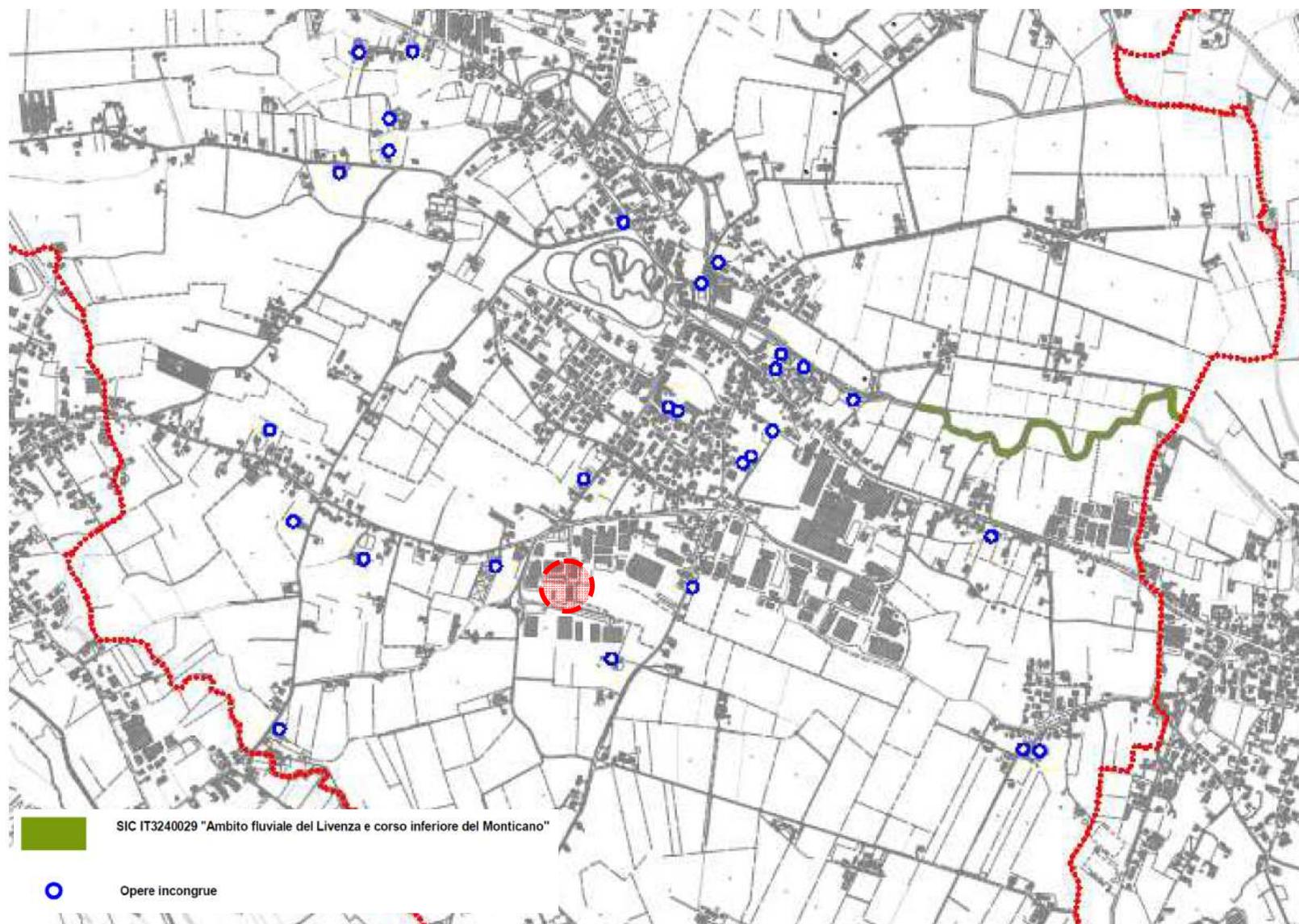


Fig. 16 – Inquadramento delle opere incongrue rispetto al S.I.C. IT3240029 del comune di San Polo di Piave (TV)

Si è ritenuto utile predisporre una esaustiva e mirata descrizione per identificare tutti gli elementi che potrebbero avere effetti significativamente negativi in particolare sui siti S.I.C. e/o Z.P.S.: IT3240029, IT3240023, IT3240030, in questione, i quali risultano essere i più interessati in funzione soprattutto della minor distanza dal sito oggetto di studio.

Nel procedimento di analisi delle correlazioni connesse tra l'attività ed i siti individuati si intende procedere con:

- Analisi della normativa ambientale di riferimento;
- Descrizione del progetto;
- Analisi delle caratteristiche ambientali dei siti S.I.C.;
- Screening dell'intervento previsto con identificazione dei possibili impatti e valutazione della loro significatività in relazione ai siti coinvolti;
- Conclusioni.

Per quanto riguarda gli altri siti della Rete Natura2000, la loro distanza dalla sede della ditta **B&B Trucioli s.r.l.**, è sufficientemente grande da poter escludere ogni possibile interferenza significativa.

L'area oggetto dell'intervento è ubicata esternamente rispetto alle aree S.I.C. e/o Z.P.S. che costituiscono la Rete Natura2000, come si evince dalla cartografia precedentemente mostrate (Fig. 4).

4.3 DESCRIZIONE SITI DI INTERESSE COMUNITARIO - SITI RETE NATURA 2000

Nel seguito, vi è la descrizione dei S.I.C. e/o Z.P.S. presi in considerazioni in funzione, come già detto, della distanza dal sito oggetto dello studio.

4.3.1 IT3240029 "AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA E CORSO INFERIORE DEL MONTICANO"

Il sito S.I.C. IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" si sviluppa su una superficie di 1955 ettari e per una lunghezza di 270 km nelle province di Treviso e Venezia, attraversando i Comuni di Cessalto, Codognè, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffolè, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, San Stino di Livenza, e Torre di Mosto.

Il S.I.C. include l'area Z.P.S. IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza".

Il sito è rappresentativo degli ambienti legati ai corsi d'acqua meandriformi di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofili ripariali di salici e ontani con elementi tipici del

bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculion fluitantis* e del *Potamogetonion pectinati*, dall'associazione del *Myriophyllo- Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minor* a da cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e riportati nel formulario standard risultano essere il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", il 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" e il 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" segnalato come prioritario (*). Dall'analisi della cartografia degli habitat viene però evidenziata la scomparsa dell'habitat 6430, sostituito dagli habitat 3150 e 6510, come riportato nella seguente tabella:

Habitat di interesse comunitario Codice e nome		Presente nel sito di intervento
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	SI
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	NO
91E0 *	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	NO

All'interno del sito IT3240029 risultano presenti diverse specie ornitiche, tra cui il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*) che usano quest'area come sito di riproduzione, mentre il falco di palude (*Circus aeruginosus*) è uno svernante occasionale.

Uccelli presenti nel sito ed elencati nell'Al.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	B
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	C
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	B
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	B
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'Al.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	B
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Anche qui risultano importanti anche le popolazioni di anfibi, sia rane rosse (*Rana latastei*) sia l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

La fauna ittica presenta un numero inferiore di specie di interesse comunitario rispetto all'area del Piave, però sia alla popolazione di là lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*) che di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è stato attribuito un valore eccellente.

Anfibi e Rettili presenti nel sito ed elencati nell'AlI.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1193	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	A
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Pesci presenti nel sito ed elencati nell'AlI.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	Lampreda padana	A
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	A
1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	B

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Altre specie importanti di flora e fauna			
tipologia	nome scientifico	nome comune	popolazione
Mamm.	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	C
Mamm.	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	C
Mamm.	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola europea	V
Pesci	<i>Thymallus thymallus</i>	Temolo	R
Piante	<i>Butomus umbellatus</i>		R
Piante	<i>Hippurus vulgaris</i>		R

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano.

4.3.2 IT3240023 "GRAVE DEL PIAVE"

Il sito Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave" si sviluppa su una superficie di 4688 ettari, con un'altezza compresa tra i 10 e i 150 m s.l.m. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del Fiume Piave nei Comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello.

La Z.P.S. è completamente inclusa nel sito S.I.C. IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia”, e comprende, oltre al greto del fiume, boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi e zone di escavazione. L’area di espansione fluviale, caratterizzata da un notevole dinamismo legato al regime idraulico, è costituita da alluvioni grossolane, colonizzate parzialmente da vegetazione pioniera, e da prati xerofili di substrati ghiaiosi e sabbiosi in corrispondenza dei terrazzi maggiormente consolidati, con ingressione di specie mesofile dove il terreno risulta meno drenante. Sono anche presenti elementi di vegetazione ripariale, in prevalenza saliceti, e planiziale e, nelle depressioni, dei canneti ad elofite.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e riportati nel formulario standard risultano essere il 3220 “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”, il 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*)” (*) prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee) e il 91E0 “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)” segnalato come prioritario (*). Dall’analisi della cartografia degli habitat (sito della Regione Veneto/Geoportale) emergono però alcuni aggiornamenti, che riguardano l’individuazione di 5 nuovi habitat, e la scomparsa dell’3220; gli habitat attualmente risultano quindi essere i seguenti:

Habitat di interesse comunitario Codice e nome		Presente nel sito oggetto di intervento del piano
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	SI
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculum fluitantis</i> e <i>Callitrichon-Batrachion</i>	NO
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	SI
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	SI
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis</i>)	NO
91E0 *	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	NO

Il sito IT3240023 risulta importante dal punto di vista faunistico, per l’avifauna in particolare, sia come luogo di svernamento che per la nidificazione.

In quest’area si riproducono il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l’averla piccola (*Lanius collurio*), mentre è più raro per il re di quaglie (*Crex crex*). Sono svernanti con una certa frequenza il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e l’airone bianco (*Egretta alba*), rari o molo rari l’albanella reale (*Circus cyaneus*), l’albanella minore (*Circus pygargus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*). La valutazione del popolamento della maggior parte delle specie ornitiche segnalate è comunque eccellente.



Uccelli presenti nel sito ed elencati nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	A
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	A
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	A
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	A
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	A
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	A
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	A
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	A
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	A
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	A
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	A
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	A
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	A
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco	A
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	A
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	A
A127	<i>Grus grus</i>	Gru cinerina	A
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	A
A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione	A
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	A
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	A
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	A
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	A
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	A
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A043	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	A
A041	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	A
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	B
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	A
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo comune	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Sono importanti anche le popolazioni di anfibi, che in un ambiente estremamente eterogeneo come quello delle grave del Piave trovano riparo e fonti di alimentazione. Tra gli anfibi si trovano sia la rana di Lataste (*Rana latastei*) che il tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Anfibi e Rettili presenti nel sito ed elencati nell'All.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	A
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	B

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)



Tra la fauna ittica sono presenti diverse specie di interesse comunitario, che però costituiscono popolazioni soggette a notevoli pressioni, legate alle attività di escavazione dell'alveo, all'inquinamento, all'abbassamento della falda e all'introduzione di trote d'allevamento a scopo di pesca sportiva.

Pesci presenti nel sito ed elencati nell'All.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	A
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	C
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	B
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	C
1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	C
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	B

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Altre specie importanti di flora e fauna			
tipologia	nome scientifico	nome comune	popolazione
Mamm.	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	C
Mamm.	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola europea	P
Mamm.	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	C
Piante	<i>Cephalanthera longifolia</i>		R
Piante	<i>Leontodon berinii</i>		R
Piante	<i>Orchis militaris</i>		R
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	R

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive.

La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture; il sito inoltre è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27 e da strade provinciali. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

4.3.3 IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"

Il sito S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" si sviluppa su una superficie di 4752 ettari. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del Fiume Piave per 142 km, nei Comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Nervesa della battaglia, Ormelle, Pederobba, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, San Biagio

di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e riportati nel formulario standard risultano essere il 3220 “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”, il 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*) (*) prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee)”, il 91E0 “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)” segnalato come prioritario (*), il 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile”, 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitrichon-Batrachion*” e il 6410 “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)”. Dall’analisi della cartografia degli habitat (sito della Regione Veneto/Geoportale) emergono però alcuni aggiornamenti, che riguardano l’individuazione di 3 nuovi habitat, e la scomparsa del 3220 e del 6410; gli habitat attualmente segnalati risultano quindi essere i seguenti:

Habitat di interesse comunitario Codice e nome		Presente nel sito oggetto di intervento del piano
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	SI
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitrichon-Batrachion</i>	NO
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i>	SI
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	SI
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	NO
91E0 *	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	NO

Il popolamento faunistico del sito risulta identico a quello della Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave”.



Uccelli presenti nel sito ed elencati nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	A
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	A
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	A
A084	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	A
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	A
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	A
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	A
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	A
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	A
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	A
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	A
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	A
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	A
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco	A
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	A
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	A
A127	<i>Grus grus</i>	Gru cinerina	A
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	A
A133	<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione	A
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	A
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	A
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	A
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	A
A255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	A
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'All.I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A043	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	A
A041	<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella	A
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	B
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	A
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo comune	A

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Anfibi e Rettili presenti nel sito ed elencati nell'All.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	A
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	B

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)



Pesci presenti nel sito ed elencati nell'All.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana	B
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	A
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	C
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	B
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	C
1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	C
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	B

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Altre specie importanti di flora e fauna			
tipologia	nome scientifico	nome comune	popolazione
Mamm.	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	C
Mamm.	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola europea	P
Mamm.	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	C
Piante	<i>Cephalanthera longifolia</i>		R
Piante	<i>Leontodon berinii</i>		R
Piante	<i>Orchis militaris</i>		R
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	R

(Codifica secondo quanto riportato nel Formulario Standard per la raccolta dei dati – Note esplicative)

Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche e dell'assetto idrogeologico, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive, in parte abusive.

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

4.4 Habitat Siti Natura 2000

Per il S.I.C. IT 3240015 “Palù del Quartier del Piave” come si trae dalle schede dei Siti Natura 2000 sono stati rilevati 4 habitat riconducibili ai tipi di Habitat Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui nessuno considerato prioritario dall’allegato I della direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Codice	Denominazione	% Coperta	Valutazione globale
6410	<i>Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i>	60	buono
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	30	buono
6510	<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis Sanguisorba officinalis)</i>	5	buono
7230	<i>Torbiere basse alcaline</i>	5	buono

Per il S.I.C. IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia” come si trae dalle schede dei Siti Natura 2000 sono stati rilevati 6 habitat riconducibili ai tipi di Habitat Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui 2 considerati prioritari dall’allegato I della direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Codice	Denominazione	% Coperta	Valutazione globale
6210* prioritario	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i>	30	significativo
91E0* prioritario	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	20	buono
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	4	significativo
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i>	2	significativo
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i>	1	buono
6410	<i>Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i>	1	significativo

Per la Z.P.S. IT3240023 “Grave del Piave” come si trae dalle schede dei Siti Natura 2000 sono stati rilevati 3 habitat riconducibili ai tipi di Habitat Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui 2 considerati prioritari dall’allegato I della direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Codice	Denominazione	% Coperta	Valutazione globale
6210* prioritario	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)</i>	30	buono
91E0* prioritario	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	20	buono
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i>	1	buono

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

4.5 Identificazione Aspetti Vulnerabili dei Siti Natura 2000 (S.I.C./Z.P.S.)

Le possibili minacce che rendono vulnerabile i siti Natura 2000 citati sono riportate di seguito:

Vulnerabilità IT3240023

Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive. La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture; il sito inoltre è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27 e da strade provinciali. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

Vulnerabilità IT3240030

Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche e dell'assetto idrogeologico, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive, in parte abusive.

Vulnerabilità IT3240029

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano.

4.6 Identificazione Aspetti Vulnerabili dell'area oggetto di studio

Inquinamento di corpi idrici superficiali.

Presso l'area in esame non vi sono criticità legate a fenomeni di inquinamento delle acque superficiali. La sede già presente da anni, prevede il trattamento dei reflui ed il controllo degli scarichi. Non sono quindi ravvisabili impatti diretti sulla fauna ittica dei corsi d'acqua.

Alterazione di sponde e letti naturali o naturaliformi di corpi idrici.

Gli interventi di regimazione delle piene del Fiume e rettificazione dei corsi d'acqua, come pure la normale manutenzione con sfalci e potature arreca disturbo all'avifauna nidificante.

Programmando gli interventi in periodi di non nidificazione si può contrastare questa minaccia.

Uso di fitofarmaci e biocidi.

É una minaccia abbastanza diffusa nel territorio in esame dove la coltivazione intensiva della vite ha visto specie in passato abbondante uso di fitofarmaci. Anche la coltivazione intensiva di seminativo monocolturale come quello del mais presuppone una diffusa distribuzione di pesticidi e concimi che rappresenta fonte di pressione diretta e indiretta sulla fauna.

non è ravvisabile questo tipo di impatto.

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

Occupazione di aree non urbanizzate per espansioni edilizie.

Il fenomeno è stato più significativo in passato con ampia diffusione di insediamenti residenziali sparsi in area agricola, fonte di disturbo per i selvatici. L'urbanizzazione determina un effetto barriera soprattutto lungo la viabilità principale attraverso recinzioni e flussi di traffico che ostacolano l'incrocio tra popolazioni separate.

Nel caso in esame l'impianto, già presente, quindi, non sono ravvisabili impatti diretti sulle aree non urbanizzate.

Eliminazione di siepi, filari, alberi isolati, macchie planiziali.

Il fenomeno è collegato all'agricoltura intensiva ed estensiva, viene sottratto lo spazio a siepi e filari da adibire alle colture e per facilitare l'uso dei macchinari. A partire dagli ultimi anni novanta il fenomeno sembra tuttavia in inversione e ciò ha già portato ripercussioni favorevoli sulla fauna, specialmente minore (artropodi ad esempio).

Dismissione di attività agricole.

La contingente crisi economica recente ha determinato un aumento del fenomeno dell'abbandono dell'attività agricola in pianura. Il territorio agricolo locale è quasi totalmente coltivato e gli incolti sono episodici e localizzati nelle zone immediatamente periurbane. La zona dei Palù è un ambito ad elevata qualità naturalistica tutelato che mantiene le sue caratteristiche. La zona pedecollinare e collinare, quasi esclusivamente a vigneto, invece non risente di questo fenomeno. Le aree fluviali hanno di fatto mantenuto gli assetti naturali tipici dell'alveo, marginalmente sono ancora presenti appezzamenti coltivati.

Presenza di strade e traffico rilevante.

L'intensità del traffico delle locali strade provinciali rende significativo l'effetto barriera.

L'intervento in progetto non va ad incidere su questi aspetti vulnerabili, in particolare pur trattandosi di attività già presente da anni, si sviluppa su un lotto posto ad una distanza di circa 1,3 e 1,7 km dai Siti Natura 2000, tale da non incidere sulla vulnerabilità dei siti stessi.

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

5 ALTRI ELEMENTI NATURALI

Secondo le Norme tecniche del PTCP, nella Rete Ecologica, le fasce-tampone sono zone di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi ecologici principali e secondari.

Il sito in esame cade in una “buffer zone” ovvero “fascia tampone” relativa all'area nucleo del S.I.C. “AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA E CORSO INFERIORE DEL MONTICANO”.

Il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto non comportano nessun intervento sulla flora locale e quindi rimangono inalterate le connessioni naturalistiche attuali.

5.1 Strumenti pianificatori presi di riferimento

Sono stati considerati i seguenti strumenti di pianificazione:

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)
- PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.)
- PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)
- PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)
- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)
- SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.)
- PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (P.C.C.A.)

6 RAPPORTI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

In relazione agli aspetti di interazione con siti S.I.C. e/o Z.P.S., dall'analisi effettuata è emerso che il sito Rete Natura 2000 più vicino all'ambito del Comune di Moriago della Battaglia sono:

<i>S.I.C. e/o Z.P.S.</i>		<i>Distanza minima in linea d'aria [m]</i>
IT3240029	<i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano</i>	1300
IT3240023	<i>Grave del Piave</i>	1700
IT3240030	<i>Grave del Piave - fiume Soligo - fosso di Negrizia</i>	1700

Alla luce di quello che si è evidenziato, sono stati considerati i seguenti specifici tipi di incidenza di attività antropiche su S.I.C. e/o Z.P.S..

Tipo di incidenza
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie
Frammentazione di habitat o di habitat di specie
Perdita di specie di interesse conservazionistico
Perturbazione alle specie della flora e della fauna
Diminuzione della densità di popolazione
Alterazione sulla qualità delle acque, dell'aria e dei suoli
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti

Il sito in esame si colloca in zona industriale nel comune di San Polo di Piave. L'analisi dei possibili impatti determinati sulle componenti ambientali per la procedura di Screening ha fornito le seguenti indicazioni:

AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali

L'impianto è predisposto per la gestione delle acque come da normativa specifica (Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto) che detta gli accorgimenti tecnici da adottare in funzione dei reflui prodotti ai fini della salvaguardia delle matrici ambientali.

Inoltre come da autorizzazione ancora in corso di validità (n.251/2014 del 10/06/2014) le acque meteoriche di dilavamento e provenienti dalla vasca di decantazione, sono opportunamente trattate e confluenti nella condotta pubblica.

Non sono quindi ravvisabili impatti sulla fauna ittica dei corsi d'acqua.

AMBIENTE IDRICO: Acque sotterranee

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo.

Le caratteristiche strutturali dell'impianto e la modalità di gestione dell'attività escludono la possibilità di formazione di reflui che possono infiltrarsi nel sottosuolo e raggiungere, quindi, la falda sotterranea. **La pavimentazione e lo stoccaggio in contenitori a norma escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolato.**

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

LITOSFERA: Suolo

Il progetto non interviene su terreni vergini.

Le aree interessate sono su parte di terreno già pavimentata, e sono nel contesto recintato di proprietà della Ditta e non vi è alcun interesse all'utilizzo agricolo di tale area.

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. La pavimentazione e lo stoccaggio in contenitori a norma escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolato

LITOSFERA: Sottosuolo

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. Le pavimentazioni escludono l'infiltrazione sul substrato di reflui o percolati.

AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti

L'attività dell'impianto non comporta la produzione di tali emissioni.

BIOSFERA: Flora e vegetazione

Presso il sito non sono insediate specie vegetali di pregio.

Non si individuano emissioni significative, introdotte, che possono influire sul contesto agronomico locale.

BIOSFERA: Fauna

L'attività è svolta in un lotto dove non sono insediate specie faunistiche. Il lotto non può svolgere la funzione di rifugio o sosta di fauna. Esso è, inoltre, ben delimitato fisicamente e non costituisce zona di transito per la migrazione faunistica.

Non si individuano emissioni significative, che possono influire sul sistema faunistico posto oltre i confini dell'impianto.

BIOSFERA: Ecosistemi

L'attività svolta e le caratteristiche strutturali del lotto non consentono l'insediamento di ecosistemi naturali.

Non si individuano emissioni significative, tali da influire sullo stato degli ecosistemi presenti oltre i confini dell'impianto.

AMBIENTE UMANO: Salute e benessere

L'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientali.

L'attività produce, direttamente o indirettamente, dei benefici all'economia locale. Non si individuano emissioni significative, che possono influire sullo stato della salute della popolazione locale.

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

AMBIENTE UMANO: Paesaggio

Il progetto non prevede la realizzazione di strutture di particolare impatto visivo. È mantenuto sostanzialmente l'aspetto complessivo del sito attuale e, quindi, la qualità del paesaggio locale.

Con l'installazione del filtro esterno in aderenza con il fabbricato esistente non si comprometterà comunque l'aspetto paesaggistico.

AMBIENTE UMANO: Beni culturali

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale (insediamenti umani)

Il sito rientra in un contesto fortemente antropizzato ed industrializzato.

L'effetto sull'ambiente naturale

ATMOSFERA: sono presenti emissioni in atmosfera dalla lavorazione della segatura, poiché adeguatamente filtrate, non sono tali da avere effetti negativi sulla flora e sulla fauna dell'area di progetto, tantomeno dei siti Natura 2000.

AMBIENTE FISICO: Rumore - Impatto acustico dovuto dall'attività già presente ed autorizzata.

L'impatto è stato verificato tramite una indagine fonometrica (DOCUMENTAZIONE DI INDAGINE FONOMETRICA datata 27/02/2019) che ha dimostrato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ed in particolare dalla proposta di Piano Comunale di Classificazione Acustica adottata dal comune di San Polo di Piave.

In conclusione, considerato:

- 1) che l'attività della Ditta non produce effluenti gassosi o polverosi significativi e comunque non veicolabili verso i S.I.C. e/o Z.P.S. più prossimi e che l'eventuale generazione di fumi diffusi è contenuta all'interno del sito, e comunque limitata alla zona industriale;
- 2) che ai recettori sensibili sono rispettati i limiti della classificazione acustica comunale;
- 3) Le attività sono svolte solo in turno giornaliero pertanto, anche per quanto attiene il rumore, non è ipotizzabile una sensibile interferenza sulla fauna in transito;
- 4) Essendo l'area classificata come "***Aree prevalentemente industriali – Classe V***".

NON È IPOTIZZABILE INCIDENZA RILEVANTE SUI S.I.C. E/O LE Z.P.S. PROSSIME INDIVIDUATE

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

7 CONCLUSIONI

Sulla base della tipologia dell'attività per cui si richiede il **“RILASCIO DEL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI” dell'autorizzazione già in possesso rilasciata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 3/2000, con DDP n. 251/2014 del 10/06/2014**, in via dei Bersaglieri n.5, comune di San Polo di Piave (TV) e degli approfondimenti condotti e illustrati nella presente relazione,

NON RISULTERÀ DETERMINARE EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI SUI SITI DI RETE NATURA 2000.

Inoltre l'esercizio dell'attività non cambierà l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie di interesse conservazionistico ivi presenti.

L'intervento quindi non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.

IN CONCLUSIONE L'ATTIVITÀ DELL'“IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI”, NON PROVOCANO:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

SI RITIENE DUNQUE NON NECESSARIO PROCEDERE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Sernaglia della Battaglia, 28 Novembre 2019

Dott. Roberto Fier Chimico Ordine dei Chimici e dei Fisici Provincia di Treviso Iscrizione n. 142
Num. certificato 05076427 emesso dall'ente certificatore ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

Documento firmato digitalmente ai sensi del D Lgs N.82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

 Comune di SAN POLO DI PIAVE (TV)	RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Novembre 2019
	D.G.R.V. 1400/2017	

8 ALLEGATI

1. *CARTA IDENTITÀ ROBERTO DOTT. FIER;*
2. *ALLEGATO E - MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DGR NR. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017.*